

flash dal mondo

BRASILE

Ex Ronaldinha sposa Julio Cesar
Ma il portiere non va in Giappone

La ex-Ronaldinha Susana Werner si sposerà il mese prossimo con Julio Cesar, portiere del Flamengo e rivelazione in porta dell'ultimo campionato brasiliano. La 24enne soubrette carioca ha rivelato di aver scoperto in questi giorni di essere rimasta incinta del giocatore di 22 anni e di aver dovuto così anticipare i piani per il matrimonio, che era previsto per l'anno prossimo. Julio Cesar non è stato convocato dal ct Felipe Scolari per i mondiali nonostante si sia affermato come il miglior portiere della nuova leva di giovani brasiliani.

eurostorie



Ajax 2 senza la vendetta, ma che impresa i piccoli lancieri

Ivo Romano

Il sogno dei piccoli "lancieri" si è infranto dopo 120' di gioco e un'interminabile sequela di rigori. Petri Pasanen, difensore finlandese, ha fallito la trasformazione. De Jong non ha mancato il bersaglio. E in finale c'è andato l'Utrecht. Proprio come la logica indicava. La lunga corsa verso la storia si è fermata sul più bello, ma l'impresa resta. Pensate a una qualsiasi formazione Primavera di casa nostra che arrivi in semifinale di Coppa Italia e si spinga a un passo dal match d'epilogo. Pura utopia. L'Ajax 2 c'è riuscita. Tra le 80 squadre che partecipano all'Amstel Cup, la coppa nazionale d'Olanda, l'allegria banda di ragazzini che aspirano a un futuro in uno dei club più prestigiosi del mondo ha resistito fin quasi ad arrivare in fondo. E si è arresa solo al termine di una sfida all'ultimo

respiro. Doveva essere una partita a senso unico, i giovani "ajacidi" l'hanno trasformata in una gara al cardiopalmo. Dopo poco più di un'ora di gioco sembrava già finita: Utrecht a segno al 25' con Kuyt e al 62' con Gluscevic per un rassicurante doppio vantaggio. Mai dire mai, però, se c'è di mezzo l'Ajax 2. L'uomo della riscossa arriva dritto dritto dalla panchina: Nando Rafael, imprevedibile attaccante di colore, entra in campo al 64', due minuti dopo segna la rete della speranza, in piena zona-Cesarini sigla la doppietta personale e ravviva il sogno dei piccoli "lancieri". Una squadra dell'età media di 19 anni che tiene in scacco una formazione del massimo campionato olandese: un autentico miracolo, l'ennesimo. È tempo di supplementari: la musica non cambia. Inevitabile la "lotteria" dei penalti. Si parte. E sembrano due squadre di infallibili rigoristi. Quelli dell'Utrecht hanno l'esperienza dalla loro, i giovanotti dell'Ajax 2, sotto lo sguardo di Ronald Koeman (nella foto) allenatore

dell'Ajax 1, non si fanno prendere dalla tremarella. La serie comincia con Cedric Seedorf, fratello minore del più celebre Clarence: non sbaglia. Ma gli avversari rispondono. Al terzo tentativo scocca l'ora di Nando Rafael: non può fallire proprio l'eroe della serata. Ma l'Utrecht continua a far centro. Si arriva a quota 5 senza errori, poi si va avanti a oltranza. Ajax 2 in gol, Utrecht pure. Poi al buon Petri Pasanen trema il piedino: il portiere avversario intuisce e respinge. Il rigore decisivo è per De Jong, che pone la sua firma in calce a una sofferta qualificazione per la finale di coppa. I piccoli "lancieri" sono sfiniti, a qualcuno scappa una lacrima. Avessero fatto il miracolo, forse si sarebbe avverato il sogno di una finale con l'Ajax, quello vero, impegnato tra 2 settimane nell'altra semifinale con il Psv. Pazienza. Hanno un'intera carriera dinanzi a loro, i sogni da inseguire saranno numerosi. Se vanno avanti così, molti diventeranno realtà.



l'altra metà del calcio

BOCA JUNIORS Il club di Buenos Aires che venne fondato da emigranti genovesi nel 1905

Francesco Caremani

BUENOS AIRES Questa è una storia che affonda le sue radici all'inizio del secolo scorso. È una storia fatta d'emigrazione, di nostalgia, di una terra piena di promesse, di argentini, d'italiani, di genovesi. È una storia di gente che si è imbarcata portando come dote solo una faccia e la voglia di lavorare. Questa è la storia di un quartiere che s'è fatto squadra, per diventare poi il cuore pulsante dell'Argentina calcistica. Per gli appassionati di calcio internazionale è già chiaro che stiamo parlando del Boca Juniors, una delle squadre più famose del mondo che si è scolpita nel tempo con i derby contro il River Plate, l'altra grande d'Argentina e di Buenos Aires, per poi consacrarsi a livello internazionale con le coppe Libertadores e Intercontinentale. Il quartiere della Boca è un'istituzione, ed è lì che ogni anno, il 3 di aprile, si festeggia la nascita del Boca Juniors. Era il 3 aprile del 1905 e chi era arrivato in Argentina dalla Liguria aveva conosciuto il grande calcio e vissuto le gesta del Genoa Cricket and Football Club. Con la valigia di cartone e spago tra le mani c'erano piemontesi, siciliani, friulani e genovesi, molti genovesi, tanto che ancora oggi i tifosi del Boca sono chiamati xeneizes... Come succederà in Brasile, anche in Argentina sono gli italiani, insieme agli inglesi, a portare il calcio: là il Palmeiras ("Palestra Italia"), qui il Boca Juniors, in onore del quartiere, in onore della terra promessa. "Tanos", italiani, sono loro che popolano la Boca e sono sempre loro che decidono di fondare il "mitico" Club Atletico Boca Juniors. Ragazzi di chiare origini genovesi come Brichetto, Baglietto, Carrega, Canevaro, Parodi, che danno il la a quest'avventura umana e calcistica con un'assemblea volante in Piazza Solis. È il 3 aprile del 1905 e nasce una nuova squadra, ancora senza nome e colori sociali. Per quanto riguarda il primo si va da "Defensores de la Boca" a "Hijos de Italia", a "Estrellas de Italia". Alla fine, però, si decide per un nome autoctono: Boca Juniors, il quartiere più inglesizzazione dello spagnolo "muchachos"... i "Ragazzi della Boca".

All'inizio la maglia era bianca, poi diventa rosa, fino a quando, nel 1911, Juan Brichetto vede nel porto una nave svedese con i colori della bandiera, giallo e blu. L'accostamento piace e così nasce la storica maglia del Boca, blu con una grande riga gialla orizzontale a dividerla in due. Il 21 aprile del 1905, a pochi giorni dalla fondazione, il Boca gioca la sua prima partita contro il Mariano Moreno. Finisce 4-0 per gli xeneizes che schieravano: Baglietto, José Farenaga, Sana, Oñate, Taylor, De Herenne, Scarpatti, Molledo, Gelsi, Tallent e Juan Farenaga, autore di una doppietta. Gli inizi sono, come per le altre squadre, a livello amatoriale; in Argentina si inizia a fare sul serio solamente nella seconda metà degli anni Dieci. Sono stagioni di soddisfazioni e di vittorie per il Boca Juniors, anche se oggi i titoli vengono contati a partire dal '31, anno in cui fu introdotto il professionismo. Questo

Musicisti in una strada del quartiere «Boca» e sotto Carlos Bianchi trionfale il suo ritorno a Buenos Aires



Hugo Orlando Gatti, il portiere "pazzo" mito dimenticato perché non era peronista

Hugo Orlando Gatti è stato per i tifosi del Boca Juniors "Loco", cioè pazzo. Questo numero uno che ha fatto epoca, le sue mani hanno lasciato l'impronta sui primi trionfi internazionali degli xeneizes, aveva un cognome italianissimo a dispetto di una faccia da indio incorniciata da una chioma fluente, raccolta da una fascia come il tennista svedese Borg. Nato a Carlos Tejedor il 19 agosto 1944, Gatti debuttò nella massima serie argentina, vestendo la maglia dell'Atlanta, appena diciottenne. L'anno successivo era già al River dove si doveva preparare a sostituire il "mitico" Carrizo. Tanto era sobrio ed essenziale quest'ultimo, tanto era coreografico Hugo. Non c'era posto per uno come lui al River Plate, così passò all'Union

Santa Fè dove incontrò Juan Carlos Lorenzo, che portò con sé al Boca nel '76. Con i tifosi fu amore a prima vista. Gatti amava dribblare gli avversari in area per poi passare la palla di tacca al primo compagno libero. La "Bombonera" si riempiva per vederlo all'opera. Nell'87, però, l'amore tra Hugo Gatti e i tifosi del Boca Juniors è finito per sempre, motivo? La politica. Gatti, infatti, dichiarò apertamente che avrebbe votato per il radicale Alfonsín, elogiandone l'operato. Ma la Boca, da sempre quartiere popolare, oltre agli xeneizes nutrive e nutre una passione per il partito peronista, nonostante Peron fosse tifoso del Racing Avellaneda. Fatto sta che a Hugo quel gesto non mai stato perdonato. fra.car.

Un quartiere che s'è fatto squadra
Quella «Bombonera» piena di idoli che ha visto il trionfo del «ripudiato» Bianchi



non toglie che gli "auriazul" vincano il primo campionato nel '19, nel '20 il Boca vince quello dell'Asociación Argentina, il River quello dell'Asociación Amateurs. Protagonisti xeneizes sono il portiere Americo Tesoriere e l'ala destra Pedro Bleo Journal, più famoso come Pedro Calomino, dal nome della famiglia che l'aveva adottato da trovatello. Nel '23, '24 e '25 il Boca Juniors vince tre titoli consecutivi per poi partire per una tournée in Germania e Spagna, dove vince 15 partite, ne pareggia 1 e ne perde 3. Al ritorno l'Asociación Argentina gli conferisce il titolo di "campeón de honor" e, capitanata da Alfredo Elli, vince il titolo anche nel '26. Si ripete nel '30 e nel '31, primo campionato riconosciuto con l'avvento del professionismo. Nel 1940 la realizzazione di un sogno: s'inaugura la "Bombonera", il fortino inespugnabile del Boca Juniors, teatro di tante battaglie e di tantissime vittorie. Inaugurato il 25 maggio, in concomitanza con la festa dell'Indipendenza argentina, ancora oggi è il dodicesimo uomo della squadra, grazie al calore dei tifosi "auriazul", non dimenticando che il Boca Juniors è la squadra più amata di tutta la nazione.

Nello stesso anno Gandulla, Emeal, Jaime "Piraña" Sarlanga (considerato da molti il miglior centravanti della storia "boquense"), Estrada e Lazzatti trascinano il Boca alla conquista del titolo. Lazzatti era il classico centromediano metodista, roccioso, intelligente, duro ma leale, nella sua lunga carriera neanche un'espulsione, che è stato ricordato con il soprannome di "Pibe de Oro". Soprannome affibbiato poi a un certo Diego Armando

Maradona. In città, negli anni Quaranta, e in Argentina imperversava la "maquina" del River Plate, formidabile attacco capace di sbriciolare le difese avversarie. Nonostante lo strapotere degli odiati "millionari" (la gara tra queste due squadre può essere considerato il derby, o "clasico", per eccellenza) il Boca Juniors vince il campionato nel '43 e nel '44, con quella che i tifosi ricordano come la miglior squadra di sempre. Lazzatti a dettare le geometrie, Vacca in porta a sostituire Estrada, l'implacabile Sarlanga, Boyé, detto "l'Atomico" per il suo tiro al fulmicotone, e il trentenne uruguayano Severino Varela, ex Peñarol, accolto con grande scetticismo per poi diventare un idolo della "Bombonera". Indimenticabile la sua "palomita", ovvero il colpo di testa in tufo, con cui il 26 settembre del '43 sconfisse il River Plate. Il dopoguerra è un periodo difficile, nel '54 l'unico acuto xeneizes grazie a stelle quali il portiere Mussimisi, il regista Mourrino, e l'attaccante José "Pepino" Borello, specialista nei tiri da lontano. A guidare la squadra due grandi ex come Sarlanga e Lazzatti che morirà qualche anno dopo in un incidente aereo. Le vittorie del Boca Juniors sembrano stoppate dal tempo che scorre troppo in fretta, ma nella propria "cantera" (vivaio) gli "auriazul" crescono nuovi campioni, un'intera generazione di campioni come il portiere Roma, il terzino sinistro Marzolini (giudicato il miglior numero 3 ai Mondiali del '66) e il centromediano metodista Rattin, probabilmente l'idolo indiscusso, ancora oggi, della tifoseria "boquense". Con loro il brasiliano Valentin, Sanfilippo, Alfredo

Rojas, detto il "Tanque" (carrarmato), il peruviano Melendez Calderon e il fantasista Angel Clemente Rojas completano una squadra capace di vincere il Nacional nel '69 e nel '70. Ma quella formazione non era fatta per restare a lungo sulla cresta dell'onda. Sei anni dopo il dirigente xeneizes Alberto J. Armando (al Boca dal '60 all'80) ingaggia Juan Carlos Lorenzo, vulcanico allenatore che porta con sé il portiere Hugo Gatti. Il Boca Juniors, sulla cui fascia sinistra cresceva un giovane Tarantini, vince il Metropolitan e il Nacional nel '76, la Coppa Libertadores nel '77 e nel '78, l'Intercontinentale nel '78. Nell'81, vince il Metropolitan e Maradona (che però lascerà subito per il Barcellona) e alle sue 28 reti in 40 partite, arriva la vittoria nel Metropolitan, poi l'oblio... Non basta neanche il passaggio della coppia Latorre-Batistuta per raddrizzare le sorti del club della Boca.

Gli xeneizes dovranno attendere gli anni Novanta e un allenatore che aveva già fatto grande il Velez Sarsfield per tornare grandi, se possibile ancora più di prima. L'artefice di tutto questo è Carlos Bianchi, ripudiato dalla stampa locale prima ancora che dalla Roma, capace di vincere campionati, Libertadores, Intercontinental e ripetizione e lancia talenti del calibro di Samuel, Palermo, Riquelme. Si può star sicuri che per Bianchi, per Maradona (protagonista di un triste ritorno), così come per tutti gli altri artefici della storia xeneizes c'è e ci sarà sempre un posto nel cuore della Boca, che è un po' il cuore dell'Argentina, dove pulsa sangue italiano, anzi genovese. (26. continua)

puntate precedenti

- 1) Racing Avellaneda 1 ottobre
- 2) Manchester City 15 ottobre
- 3) Rayo Vallecano 22 ottobre
- 4) Everton 29 ottobre
- 5) Espanyol 5 novembre
- 6) Tottenham Hotspur 12 novembre
- 7) Botafogo 19 novembre
- 8) Hoved 26 novembre
- 9) Sporting Lisbona 3 dicembre
- 10) Austria Vienna 10 dicembre
- 11) Nacional Montevideo 17 dicembre
- 12) Rangers Glasgow 24 dicembre
- 13) Palmeiras 31 dicembre
- 14) West Ham United 7 gennaio
- 15) Hajduk Spalato 14 gennaio
- 16) Vasco da Gama 21 gennaio
- 17) Athletic Bilbao 28 gennaio
- 18) Monaco 4 febbraio
- 19) Santos 11 febbraio
- 20) PSV Eindhoven 18 febbraio
- 21) Dinamo Kiev 25 febbraio
- 22) Bruges 4 marzo
- 23) Kaiserslautern 11 marzo
- 24) Saint-Etienne 18 marzo
- 25) Valencia 25 marzo

Grand-Prix FIDE in Dubai

Più volte annunciato, più volte rinviato, in forse fino all'ultimo, inizia finalmente il Grand-Prix della Fide! Il primo torneo è in programma all'Hotel Al-Bustan di Dubai, da martedì 2 aprile; conclusione il 10. Si gioca con formula ad eliminazione diretta, nessuna donna in gara, partite da 25 minuti. Sito internet: www.fide.com/gprx_news. Annunciate al via A. Karpov (Russia); V. Anand (India); R. Ponomarev (Ukraina); V. Ivanchuk (Ukraina); P. Svidler (Russia); E. Bareev (Russia); J. Lautier (Francia); A. Shirov (Spagna); A. Morozevich (Russia); P. Nikolic (Bosnia); V. Topalov (Bulgaria); J. Ye (Cina); A. Dreev (Russia); Z. Azmaiparashvili (Georgia); J. Ehlvest (Estonia); P. Leko (Ungheria); L. Van Wely (Olanda); A. Khalifman (Russia); A. Grishuk (Russia); P. Acis (Ungheria); N. Short (Inghilterra); T. Radjabov (Azerbaijan); K. Georgiev (Bulgaria); E. Bacrot (Francia); Zhu Chen (Cina); M. Al-Modiahki (Qatar); S. Belkholdja (Tunisia); ed infine M. Taleb, Jasim A.R. Saleh, M. Othman, come rappresen-



tanti del paese organizzatore, gli Emirati Arabi. Tra le assenze di rilievo quelle previste di Kasparov e Kramnik, cui si aggiunge quella dell'inglese Adams, ovvero i tre giocatori che occupano i primi tre posti nella speciale classifica a punti per il gioco semilampo (rapid) diramata dalla stessa Fide tre giorni fa!

Computer - Gulko 5-3

Ancora una volta i computer, o meglio i programmi scacchistici, si sono rivelati più che bravi e la sfida che ne ha visti quattro dei migliori opposti al forte "grande maestro" Boris Gulko (55 anni, ex Urss, naturalizzato americano, due volte campione USA) li ha visti prevalere per 5 a 3. Il tempo di riflessione di 60 minuti

più 10 secondi a mossa ha ovviamente favorito le macchine. Gulko ha comunque salvato l'onore vincendo l'ultima partita con Shredder (che presentiamo come "partita della settimana"). Complessivamente Gulko ha pareggiato con "Junior" (due patte) e con "Shredder" (una vinta e una persa) ed ha perso i mini-match con "Fritz" e con "Hiarc" (una patta e una vittoria per i programmi).

La partita della settimana

Gulko - Shredder (Partita Inglese) = 1. C3 d5 2. e4 e6 3. b3 Cf6 4. g3 Ae7 5. Ag2 0-0 6. 0-0 b6 7. Ab2 Ab7 8. e3 c5 9. Cc3 dxc4 10. bxc4 Cc6 11. De2 Dc7 12. d3 a6 13. Tab1 Tab8 14. Aa1 Ca7 15. Tfd1 Tbd8 16. Db2 Cc8 17. a4 Ac6 18. Cg5

Handke - André Open Cappelle La Grande (Francia) 2002

Il Nero muove e vince.

Soluzione

La partita è continuata con 1. Afb5+ Dfb5 (prettamente forzata); 2. Tc7i e il Nero ha abbandonato, non potendo evitare il matto (giorcare z...Dc7; ritarda la conclusione solo di qualche mossa); 3. Td7; Rd7; 4. Dd6+ ecc.

Ag2 19. Rg2 Dc6+ 20. Rg1 Cd7 21. f4 Ag5 22. Fg5 Df3 23. De2 Ce5 24. D:F3 C:f3+ 25. Rf2 Ch2 26. a5 Cg4+ 27. Re2 ba5 28. Ca4 Ce7 29. Cc5 Te8 30. Ca4 e5 31. Cb6 Tcd8 32. Tf1 Tfe8 33. Ac3 Td6 34. Aa5 Tg6 35. Cd5 Cd5 36. cd5 e4 37. dx4 Tg5 38. Ac7 Th5 39. Rd3 Rf6 40. Tb7 Th2 41. Tf4 Ce5+ 42. Ae5 Te5 43. d6 Te8 44. e5 fe5 45. Tf7 e4+ 46. Rc4 Td8 47. Tg7+ Rh8 48. Tge7 Rg8 49. Tg7+ Rh8 50. Tgd7 T:d7 51. T:d7 Rg8 52. Rd5 Rf8 53. Ta7 a5 54. Ta8+ Rf7 55. d7 Td2+ 56. Rc6 1-0.

Montecarlo, torneo Amber

Conclusa al Metropal Palace Hotel di Montecarlo l'undicesima edizione del torneo "Amber", caratterizzata da una deludente prova di Vladimir Kramnik. Vediamo le classifiche finali. Nel semilampo ha vinto Gelfand, precedendo Ivanchuk e Topalov. Nel gioco alla cieca successo di Morozevich, secondo Shirov, terzo Leko. Identica graduatoria nella classifica combinata, dove dunque si è imposto Morozevich con 15 punti, secondo Shirov 14,5,

terzo Leko 13,5. Poi Ivanchuk 13, Gelfand, Topalov e Bareev 12, Kramnik 11, Almasi e Piket 9, Van Wely 6 e Ljubojevic 5.

Calendario

Sabato 6 aprile semilampo a Borgofranco di Ivrea (To) tel. 0125.577412. Domenica 7 semilampo a Cesano Boscone (Mi), tel. 02.4502706. Nel week-end 6-7 aprile, a Milano, presso le sedi Coni di via Piranesi, Assemblea nazionale della Federscacchi e riunione dei Comitati Regionali FSI. Aggiornamenti e altre informazioni sui siti www.federscacchi.it e www.italiascaccistica.com

Corso Uisp per docenti

Dal 14 sera al 18 aprile a Miramare (Rimini) seconda edizione del corso di scacchi di aggiornamento per docenti (scuola dell'infanzia, elementare e secondaria) organizzato dall'Uisp; rientra nelle attività previste dal Ministero della Pubblica Istruzione. Per informazioni e prenotazioni tel. 348-2733218.